

RIFIUTI E CIVILTÀ

In questo numero del giornale pubblichiamo una lettera sulla situazione dei rifiuti abbandonati a Saluzzo: non è la prima, purtroppo, altre ne sono arrivate sempre segnalando l'abbandono di sacchetti e di altri rifiuti in giro per la città. È una questione di civiltà, di buona educazione, non c'entra l'autorità che al massimo può intervenire con multe che sanzionino questi comportamenti vergognosi.

Sta infatti nella formazione personale rispettare il luogo pubblico, il bene di tutti, il bello condiviso: per alcuni l'attenzione finisce con la porta di casa. Fuori tutto è ammesso: lasciare immondizia, vestiti usati, persino materassi o elettrodomestici, non negli spazi e nelle ore previste per il loro ritiro ma quando capita, quando fa più comodo disfarsene, toglierli da torno.

A Saluzzo – e nell'intero territorio – funziona un buon servizio di raccolta rifiuti e quindi del loro riciclaggio: perché non approfittarne, seguire le regole, rispettare gli orari?

Il sacco con la plastica, o altro, non dev'essere messo fuori della porta di casa la mattina del giorno di raccolta: rimarrà lì a far mostra di sé per tutta la giornata, monumento di maleducazione o comunque di poca considerazione per gli altri, poiché verrà ritirato dagli addetti più tardi.

Perché allora lasciarlo sul marciapiede, con le inevitabili macchie per i liquidi che fuoriescono dal sacco? Sembra un aspetto banale ma non lo è davvero: è una questione di civiltà, di rispetto, di attenzione per la propria città.

Siamo candidati, come Saluzzo e Terres del Monviso, a capitale italiana della cultura: partecipiamo tutti a quest'impegnativa sfida con un piccolo segno di buona educazione.

Alberto Gedda